GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — LUNEDI' 31 LUGLIO — NUM. 177

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3237** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 12 febbraio 1871, n. 65, e 27 luglio stesso anno, n. 383 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono soppressi gli uffizi di esazione per le rendite del Demanio e del Fondo per il culto stabiliti con decreto Ministeriale del 16 aprile 1868 nelle città di Venezia, Verona, Udine, Padova, Vicenza, Treviso, Belluno, Rovigo e Mantova, con giurisdizione per la intiera provincia.

Art. 2. Le rendite ed i proventi di ogni natura la cui esazione è attualmente affidata ai detti uffizi soppressi, saranno riscosse dagli altri uffizi Demanio e Tasse delle rispettive provincie, giusta la circoscrizione territoriale stabilita colla tabella annessa al Nostro decreto del 27 luglio 1874, n. 383 (Serie 2ª), parzialmente modificata coll'altro Nostro decreto del 13 febbraio 1876.

Art. 3. Saranno incaricati della riscossione delle rendite e proventi di che nel precedente articolo, sempre nei limiti della circoscrizione territoriale loro rispettivamente assegnata:

a) Nelle città di Belluno e di Rovigo gli uffizi di Registro;

b) Nelle città di Mantova, Padova, Treviso, Udine, Verona e Vicenza gli uffizi delle successioni;

c) Nella città di Venezia l'uffizio del Bollo straordinario.

Art. 4. Il Nostro Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto che avrà effetto col giorno 1° gennaio 1877.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il N. **3238** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Visto il Nostro decreto del 26 settembre 1869, n, 5286,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita presso il Ministero delle Finanze una Commissione permanente consultiva per i provvedimenti di maggior rilievo sulle Intendenze di finanza.

Art. 2. Questa Commissione è presieduta dal Ministro delle Finanze e si compone:

Del Segretario generale che, in caso di assenza o d'impedimento del Ministro, ne assumerà la presidenza;

Dei direttori generali del Ministero;

Del ragioniere generale;

Del direttore capo della divisione pel personale del Segretariato generale che sarà il referendario della Commissione.

Ove un direttore generale non possa intervenire, gli è data facoltà di farsi rappresentare dal funzionario che lo sostituisce nel suo ufficio in caso di assenza o di impedimento;

Un capo di sezione addetto alla preindicata divisione del Segretariato generale disimpegnerà presso la Commissione le funzioni di segretario senza voto.

Art. 3. I provvedimenti pei quali la Commissione dev'essere consultata sono:

a) Le decisioni di massima sia sul servizio interno, sia sulla carriera e sulla disciplina del personale delle Intendenze;

b) Le nomine, le dispense dal servizio, i collocamenti a riposo, in disponibilità od in aspettativa, le sospensioni ed i trasferimenti degli intendenti, dei primi segretari, dei primi ragionieri, dei segretari e dei ragionieri;

c) Le sospensioni dal servizio e dallo stipendio degli impiegati di grado inferiore, quante volte la durata del castigo non sia circoscritta nel termine di un mese al più.

Per i movimenti del personale inferiore e per ogni altra specie d'affari concernenti il personale delle Intendenze, nulla è innovato alle norme generali d'amministrazione.

Art. 4. La presenza di tre membri, oltre il presidente, basta perchè la Commissione possa discutere e deliberare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3239** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 della legge consolare del 28 gennaio 1866, n. 2804;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Nostro Consolato in Bombay cesserà di essere compreso fra gli uffici da affidarsi al personale consolare di 1ª categoria.

Art. 2. Al Nostro Consolato in Calcutta verrà destinato un ufficiale consolare di 1ª categoria, al quale sarà corrisposto l'annuo assegnamento locale di lire cinquantamila (50,000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE

MELEGARI.

Il Num. **3247** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Ischitella onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Manfredonia numero 125, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Rodi, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Ischitella è separato dalla sezione di Rodi e costituirà d'ora innanzi una sezione distinta del Collegio elettorale di Manfredonia n. 125.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3248** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Buonalbergo ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di S. Giorgio la Montagna n. 352, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Paduli, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Buonalbergo è separato dalla sezione elettorale di Paduli e costituirà da oggi in poi una sezione distinta del Collegio di San Giorgio la Montagna n. 352.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MCCCXXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista, per quanto riguarda la riduzione del capitale, la proroga della durata e la riforma dello statuto sociale, la deliberazione presa nell'assemblea generale 15 giugno 1875 dagli azionisti della Società di credito anonima per azioni al portatore, sedente in Genova col titolo di *Cassa Generale*;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano in data 8 luglio 1856, 7 e 25 aprile 1861, e 21 luglio 1872;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 15 giugno 1875 la *Cassa Generale* è autorizzata a prorogare la sua durata dai 20 ai 40 anni decorrendi dall'8 luglio 1856 ed a ridurre il suo capitale dalle lire 8,000,000, ora diviso in 32,000 azioni di lire 250, alle lire 4,800,000 ripartite in 16,000 azioni di lire 300 ciascuna, ed il nuovo statuto della stessa Società, quale è tenorizzato nell'atto pubblico di deposito 23 ottobre 1875, rogato in Genova Giuseppe Bilbi al n. 11063 di repertorio, è approvato colle modificazioni tenorizzate nell'altro atto di deposito

17 giugno 1876, rogato pure in Genova dallo stesso notaio al numero 274 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta uffficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Il Governo austro-ungherese, in presenza degli avvenimenti che attualmente si svolgono nelle regioni del Danubio finitime alla Monarchia, ha ordinato che d'ora innanzi non sia permessa l'uscita dalla frontiera meridionale dell'Austria-Ungheria a chiunque non sia munito di regolare passaporto.

Si rende tale notizia di pubblica ragione nell'interesse degli italiani che si recassero a viaggiare in quei luoghi.

Roma, addì 31 luglio 1876.

RISULTATO

degli esami di promozione subiti nel corrente mese in Roma dagli impiegati di 1ª categoria del Ministero dell'Interno e della Amministrazione provinciale.

Nº d'ordine	COGNOME E NOME GRADO E AMMINISTRAZIONE	Punti d'esame Scritto	Orale	Totale
	Con piena lode.			
1.	Pinto Vincenzo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale	45	40	85
2.	Arnaboldi D. Antonio, id. id.	45	40	85
3.	Venturi Emilio, id. id.	45	40	85
	Con lode.			
4.	Grimaldi Gaetano, segretario di 1ª classe nella Amministrazione provinciale	37	37	74
5.	Annaratone avv. Angelo, id. id.	37	36	73
6.	Pisani Luigi, id. id.	35	35	70
7.	De Ferrari avv. Nicolò, sottosegretario di 1ª cl. nell'Amministrazione centrale	30	38	68
8.	Donati Tito, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale	37	30	67
9.	De Niquesa Giuseppe, id. id.	40	26	66
10.	Pezzolet Bernardo, id. id.	35	30	65
11.	Pozzo Francesco, id. id.	32	32	64
12.	Nencioli Guglielmo, id. id.	27	35	62
13.	Galeazzo Leandro, id. id.	26	35	61
14.	Sani dott. Olinto, id. id.	30	30	60
15.	Salice Angelo, id. id.	30	30	60
16.	Fossati Angelo, id. id.	30	30	60
17.	Martelli avv. Giovanni, sottosegretario di 1ª cl. nell'Amministrazione centrale	30	30	60
18.	Frioli Enrico, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale	30	30	60
19.	Londero Luigi, sottosegretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale	30	30	60
	Senza speciale menzione.			
20.	Pettinucci Tebaldo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale	32	26	58
21.	Vandiol Luigi, sottosegretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale	28	30	58
22.	Canevelli Giuseppe, id. id.	30	28	58
23.	Bolza dott. Ferdinando, id. id.	30	28	58
24.	Nanni Raffaele, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale	30	27	57
25.	Civilotti Carlo, id. id.	30	26	56
26.	Nanni Seta Ferdinando, id. id.	26	30	56
27.	De Giovanni Antonio, id. id.	30	26	56
28.	Bettioli Luigi, id. id.	26	30	56
29.	Veyrat cav. Pietro, id. id.	28	28	56
30.	Bono Stefano, id. id.	29	26	55
31.	Vossù Lucifero, id. id.	26	28	54
32.	Colombano Giuseppe, sottosegretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale	26	28	54
33.	Lamponi dott. Gregorio, id. id.	26	28	54
34.	Gazzera Carlo Alberto, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale	26	28	54
35.	Foppoli dott. Alessandro, sottosegretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale	28	26	54
36.	De Nunzio Bartolomeo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale	28	26	54
37.	Storace Gaetano, id. id.	26	27	53
38.	Pellizzari cav. avv. Francesco, sottosegretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale	27	26	53
39.	Giliberti Angelo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale	26	26	52
40.	Scibona cav. Francesco, sottosegretario di 1ª cl. nell'Amministrazione centrale	26	26	52
41.	Richeri Francesco, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale	26	26	52
42.	Scimonelli Salvatore, id. id.	26	26	52
43.	Bessone Ernesto, id. id.	26	26	52
44.	Clarenza dott. Ignazio, sottosegretario di 1ª cl. nell'Amministrazione centrale	26	26	52
45.	Messina Cicchetti Vincenzo, id. id.	26	26	52
46.	Toni dott. Ulisse, id. id.	26	26	52

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per l'ufficio di segretario del Consiglio di agricoltura presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, cui è annesso lo stipendio di annue lire tremila (L.3,000).

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze in carta bollata non più tardi del dì 15 settembre 1876, corredandole dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuti 21 anni di età e non oltrepassati i 35;

b) Pruova di essere cittadino italiano;

c) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio e fede di specchietto rilasciata dal Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

d) Certificato del sindaco di aver adempiuto quanto prescrivono le leggi sulla leva.

Il concorso sarà tenuto per titoli e per esami in iscritto e orali.

I concorrenti pertanto presenteranno insieme alla istanza ed ai documenti di cui è fatta parola qui sopra le opere pubblicate, i certificati dello insegnamento prestato in pubblici o privati Istituti, o di uffici esercitati, come ogni altro titolo che possa deporre dei loro studi, del sapere e della attitudine.

L'esame orale e in iscritto verterà sulle seguenti materie:

1. Una lingua straniera;
2. Botanica e zoologia specialmente nei loro rapporti colla agricoltura;
3. Geografia fisica e meteorologia;
4. Agronomia ed agricoltura e tecnologia agraria;
5. Contabilità agraria;
6. Economia, legislazione e statistica agraria e forestale.

Gli esami in iscritto saranno due, e i temi da risolversi saranno scelti fra le materie indicate ai numeri 2, 3, 4 e 5 dalla Commissione giudicante. Per tutte le rimanenti materie, che non hanno formato oggetto dell'esame scritto, l'esame sarà orale e consisterà nello sviluppo di una tesi proposta o in risposta alle interrogazioni che dai membri della Commissione giudicante saranno rivolte ai concorrenti.

A parità di merito sarà preferito il candidato munito del diploma di laurea conseguito in una delle Università del Regno nella Facoltà di scienze naturali, ovvero del diploma delle Scuole Superiori di Agricoltura di Milano e di Portici, e della Scuola Agraria della R. Università di Pisa.

Roma addì 28 luglio 1876.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con atto pubblico 24 giugno 1876, a rogito del dott. Ercole Tagliasacchi, notaio in Milano, ed ivi registrato il dì 28 giugno 1875, al n. 2897 atti pubblici, il signor Galli Giuseppe fu Carlo, domiciliato a Milano, ha ceduto e trasferito al signor Chierichetti Francesco del fu Antonio, domiciliato in Milano, tutti i diritti spettantigli sull'attestato di privativa industriale di cui è concessionario in data 7 agosto 1875, vol. 16, n. 173, per un trovato che fu designato col titolo: *Nuovo sistema di estrarre il burro dal grasso bovino trattandolo con siero vaccino.*

Il detto atto di trasferimento è stato registrato alla prefettura di Milano il dì 8 luglio 1876.

Torino dal R. Museo Industriale Italiano, addì 24 luglio 1876.

Il Direttore del R. Museo Industriale
G. CODAZZA.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Visto l'articolo 25 del regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802, per l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e l'art. 458 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che, in seguito allo smarrimento del mandato sottodescritto, ove non sieno state fatte opposizioni, sarà rilasciato, un mese dopo la pubblicazione del presente avviso, il relativo duplicato e resterà di nessun valore il mandato smarrito.

Mandato n. 2022 di lire centosettantatrè e centesimi settanta, emesso il 3 marzo 1875 da questa Amministrazione a favore di Panaro Pasquale fu Giuseppe Nicola per restituzione del deposito già rappresentato dal certificato n. 34748.

Firenze, 21 luglio 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 11 agosto 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 93, nel comune di Genova, provincia di Genova, con l'aggio lordo medio annuale di lire 6439 72.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 20 luglio 1876.

Il Direttore Compartimentale
LONGA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 agosto 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 18, nel comune di Modugno, provincia di Bari, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1703 02.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 21 luglio 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. MARINUZZI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 agosto 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 152, nel comune di Castania, prov. di Messina, di nuova istituzione.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 19 luglio 1876.

Per il Direttore Compartimentale
M. LI DONNI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Avendo il sindacato della fallita Società la *Trinacria* dichiarato che col 1° p. v. agosto cesseranno i viaggi non retribuiti fra Napoli e Palermo e fra Palermo e Messina, quest'Amministrazione crede opportuno di avvertire che a cominciare dall'epoca suac-

cennata non avranno più luogo le corse fra Napoli e Palermo del martedì di ciascuna settimana con ritorno al venerdì, e fra Palermo a Messina del venerdì con ritorno al martedì.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si partecipa che con effetto dal 1° agosto p. v. verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Arsiè, in provincia di Belluno;
Borore, in provincia di Cagliari;
Laino Borgo, in provincia di Cosenza;
Monteforte Irpino, in provincia di Avellino;
Nissoria, in provincia di Catania;
Ortueri, in provincia di Cagliari;
Pettineo, in provincia di Messina.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

Concorso per il premio del 1876.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di lire 600 all'autore della migliore memoria sul seguente tema: « La filosofia alessandrina com'è esposta ne' libri di Proclo ».

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino o in francese, in carattere intelligibile, senza nome dell'autore e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è il 31 giugno 1877.

Il Presidente ANTONIO TARI. — *Il Segretario* FRANC. SAV. ARABIA

REGIA UNIVERSITÀ DI ROMA

AVVISO di concorso ai sussidi di perfezionamento.

Presso l'Università di Roma è aperto il concorso a num. 6 sussidi della fondazione Corsi, di 600 lire ciascuno, a favore di coloro che muniti da non più di due anni della laurea in scienze matematiche, fisiche e naturali, o in quella in lettere e filosofia, intendono inscriversi all'ultimo anno delle Scuole di magistero annesse alle Facoltà rispettive, per conseguire l'abilitazione allo insegnamento liceale.

Due di questi sussidi sono assegnati alla Scuola annessa alla Facoltà di lettere e filosofia, e quattro all'altra.

Chi intende concorrere deve presentare, non più tardi del 30 settembre p. v., alla Direzione della segreteria di Roma la sua domanda in carta legale, indicando la sezione o le sezioni delle Scuole cui si riferisce l'abilitazione che vuole ottenere.

Da questa indicazione è esclusa la sezione di fisica non ancora costituita.

Alla domanda firmata dovrà unirsi:

a) L'originale diploma di laurea;

b) Attestazioni d'incensurata condotta rilasciate dal rettore dell'Università presso la quale il concorrente ha compiuto gli studi, e dal sindaco del luogo d'ultimo domicilio;

c) Una particolareggiata relazione in carta libera degli studi fatti dal concorrente, con l'indicazione motivata delle discipline cui specialmente intende di dedicarsi.

Chi sarà ammesso al concorso dovrà sottoporsi ad un esame scritto da sostenersi in Roma o in altra Università, senza aiuto di libri e nello spazio di otto ore, su argomento in correlazione al diploma cui il candidato aspira.

Gli autori dei migliori componimenti saranno, proporzionatamente al numero dei sussidi, invitati a tenere in Roma sulla prova scritta un colloquio coi professori della sezione di magistero cui la prova si riferisce.

Quando il risultato torni favorevole ai chiamati, essi saranno immediatamente ammessi al godimento del sussidio che sarà per un quarto pagato immediatamente dalla Cassa universitaria, e il resto in tre successive rate.

Roma, lì 22 luglio 1876.

Il Rettore Presidente del Consiglio Accademico
PIETRO BLASERNA.

REAL COLLEGIO MARIA LUIGIA

Annunzio.

È aperto il concorso a *quattro* posti gratuiti governativi vacanti nel Real Collegio.

A norma dell'art. 15 del regolamento approvato col R. decreto 17 ottobre 1866, n. 1827, il mantenimento dei giovani provvisti di posto gratuito, gli oggetti di vestiario di qualunque natura e quelli di studio, sono a carico del Collegio; ma le famiglie dovranno corrispondere all'Amministrazione di esso la somma di annue lire 250, pagabili a trimestri anticipati, e per la quale dovrà essere data cauzione prima che i candidati occupino il posto.

La cauzione dovrà prestarsi o mediante fideiussione di persona solvibile, o mediante deposito presso la cassa del Collegio di eguali lire 250, fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso corrente.

I concorrenti devono:

Godere dei diritti di cittadinanza italiana;

Non avere oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso;

Avere compiuto gli studi elementari.

La condizione dell'età non è richiesta pei giovanetti che già fossero convittori in questo Collegio od in altro parimente governativo.

I concorrenti sosterranno un esame dinanzi ad apposita Commissione sugli studi propri dell'ultima classe che hanno percorso.

Gli aspiranti dovranno entro il giorno 31 agosto prossimo far pervenire al presidente del Consiglio direttivo del Collegio, a norma dell'art. 4° del regolamento approvato con decreto 4 aprile 1869, n. 4997:

Un'istanza in carta da bollo da centesimi cinquanta, scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;

La fede legale di nascita;

Un certificato di moralità ed uno stato di famiglia rilasciati dall'autorità municipale;

Un certificato autentico degli studi fatti;

Un attestato di vaccinazione e di complessione sana e scevra da germi di malattie attaccaticcie.

Gli aspiranti saranno avvertiti del giorno in cui avranno principio gli esami.

Parma, 27 giugno 1876.

Il Presidente del Consiglio Direttivo
Conte F. LINATI, Senatore.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI BASILICATA

Avviso di concorso a posti semigratuiti nel Convitto Nazionale di Potenza.

Visto l'articolo 3 del regolamento 4 aprile 1860, e la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del dì 16 giugno corrente.

Si avverte, che nella seconda quindicina del prossimo mese di ottobre sarà aperto in Potenza l'esame di concorso a due posti semigratuiti governativi, e a uno semigratuito comunale consortile nel Convitto Salvator Rosa.

Ai posti semigratuiti governativi potranno concorrere tutt' i giovani della Nazione, che dimostreranno di essere di ristretta fortuna, di godere i diritti di cittadinanza italiana, di avere compiuti gli studi elementari e non oltrepassare all'epoca del concorso il dodicesimo anno di età. Al requisito dell'età è fatta eccezione per coloro che già si trovano convittori di Convitti Nazionali.

Al posto semigratuito comunale consortile potranno concorrere soltanto quei giovani, che dimostreranno di esser nati in uno dei 15 comuni costituiti in consorzio, e che oltre ai requisiti sopra indicati proveranno che il proprio municipio ha pagato tutte le quote annue del consorzio sino a tutto il 1875.

A tal fine ogni candidato presentar deve al rettore del Convitto Nazionale Salvator Rosa non più tardi del giorno 1° ottobre i seguenti documenti:

1. Un'istanza scritta di propria mano al rettore per essere ammesso al concorso con dichiarazione della classe di studio che ha frequentata nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale o dal superiore dell'Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, e di esser sano e scevro di infermità schifose o attaccaticce;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità, condizione delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, e sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Gli esami di concorso saranno scritti ed orali.

Le prove scritte consistono in una composizione italiana ed in un quesito di aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; per gli altri, in una composizione italiana ed in una versione dal latino adatta alla classe da cui provengono.

Gli esami orali verseranno in tutte le materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano i candidati, o a cui furono promossi negli esami di passaggio di classe.

Potenza, 29 giugno 1876.

Il Prefetto Presidente del Consiglio provinciale scolastico
LAMPONI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Les Tablettes d'un spectateur pubblica il testo seguente della nota che il governo rumeno ha trasmessa ai suoi agenti all'estero circa le concessioni che esso chiede alla Turchia in compenso della neutralità:

Bukarest, 28 *giugno* 1876. — Signore, l'avvenimento del nuovo sovrano della Turchia autorizza il governo del Principe a sperare che la politica seguita dalla Sublime Porta fino ad oggi, e principalmente negli ultimi tempi, riguardo alla Rumenia sarà modificata e che i consiglieri di S. M. Murad V finiranno per riconoscere che al di qua del Danubio c'è un popolo amico e sincero che desidera vivamente di mantenere colla Turchia relazioni della più perfetta armonia e del miglior accordo.

Il governo del principe è tanto più proclive a mantenere questa speranza in quanto che esso non ha esitato a mantenere la più stretta neutralità di fronte agli avvenimenti che si svolgono di là del Danubio e ad imporsi dei sagrifizi materiali onde esercitare la più rigorosa sorveglianza su tutto il litorale rumeno ed impedire la formazione di bande ed il trasporto d'armi per i bisogni dell'insurrezione.

Le difficoltà che il governo principesco ha incontrato per raggiungere questo scopo sono immense, a causa della numerosa popolazione bulgara stanziata sul Danubio e nelle nostre più grandi città; e queste difficoltà crescevano ancora perchè ci trovavamo alla vigilia delle elezioni e migliaia di bulgari possedono diritti politici nella Rumenia.

Malgrado ciò gli impegni tutti di S. A. il Principe verso le potenze, impegni che esso non ha difficoltà di qui rinnovare, furono costantemente osservati e la Sublime Porta, in quanto la concerne particolarmente, ne ha avuto la prova nel fatto che la Rumenia copre e tutela per di lei conto una frontiera di oltre trecento leghe che si estende dalle Porte di Ferro fino al Mar Nero.

Il nostro leale contegno verso la Turchia non saprebbe essere negato a Costantinopoli e dai vari gabinetti esteri.

Pur tenendo conto delle difficoltà interne della Turchia, il governo del Principe credeva che la Sublime Porta non avrebbe tardato a stimare al loro vero valore le garanzie di pace e di tranquillità che noi le abbiamo date e che quindi essa sarebbe stata la prima a toglier di mezzo tutte le male intelligenze e le polemiche che potessero intorbidare le nostre relazioni.

Tuttavia, fin d'ora, da certi sintomi noi siamo indotti a credere che il nuovo governo imperiale sembri dover continuare il sistema poco benevolo seguito a riguardo nostro dal governo precedente. Quasi esso parrebbe più disposto a fare delle concessioni a coloro che gli hanno suscitato delle difficoltà che non a quegli altri i quali gliele hanno risparmiate. Così è che anche ultimamente il governo di Costantinopoli ha qualificati i rumeni come " sudditi della Turchia. " La posizione del nostro agente a Costantinopoli continua ad essere irregolarissima. Egli non ebbe avviso dell'avvenuto cambiamento di governo e non fu invitato a presentare le sue felicitazioni.

I nostri diritti, i nostri doveri, i nostri interessi ci prescrivono imperiosamente di formolare i nostri lagni e le nostre domande affine di giungere ad una soluzione. Il mantenimento dello *statu quo* non potrebbe venire conservato più a lungo senza che ne fossero turbate le relazioni che il governo principesco si è fatto un debito di osservare verso la Sublime Porta.

È per prevenire conseguenze spiacevoli che si precisano

qui le questioni da lunghi anni indecise e la soluzione immediata delle quali interessa nel massimo grado la Rumenia.

Queste questioni sono:

1. Riconoscimento della individualità dello Stato Rumeno e del suo nome storico; 2. Ammissione del rappresentante della Rumenia nel corpo diplomatico; 3. Regolarizzazione della posizione dei sudditi rumeni stabiliti in Turchia sul piede degli altri sudditi esteri, e riconoscimento della giurisdizione degli agenti della Rumenia sui loro connazionali; 4. Inviolabilità del territorio rumeno e delimitazione delle isole del Danubio; 5. Conchiusione colla Turchia di convenzioni di commercio, di estradizione, di poste e telegrafi; 6. Riconoscimento del passaporto rumeno ed astensione dei consoli turchi dall'immischiarsi negli affari di Rumeni all'estero; 7. Determinazione della frontiera tra la Rumenia e la Turchia alle foci del Danubio prendendo per base il Talweg del braccio principale di questo fiume.

Queste domande, come V. S. vede, sono giuste ed eque. Eppure nessuna di esse, ad onta delle tante promesse, ha mai potuto ricevere soddisfazione.

Un tale stato di cose prolungandosi indefinitamente muterebbe la natura delle relazioni esistenti fra la Turchia e la Rumenia, e malgrado la nostra ferma intenzione di mantenere col Governo di Costantinopoli la più perfetta armonia ci vedremmo costretti ad assumere tutt'altro contegno da quello che abbiamo mantenuto finora onde ottenere quello che colla più cordiale condotta non siamo riusciti ad avere.

In breve saranno fatte pratiche dirette colla Sublime Porta affine di chiedere in un reciproco interesse lo scioglimento delle accennate questioni.

Prima però di entrare in questa via bisogna assicurarci il benevolo appoggio del governo presso cui V. S. si trova accreditata. Pertanto ella è pregata di trattenere il governo..... in via confidenziale, sulle questioni sopra numerate. Unitamente a questa memoria le vengono trasmesse le considerazioni ampiamente svolte che militano a favore delle nostre domande.

Avendo noi seguiti i consigli del governo... speriamo che esso vorrà a sua volta prestarci il suo potente appoggio perchè a Costantinopoli si segua una politica più conforme agli interessi dei due paesi. In attesa dei risultati delle di lei conversazioni, ecc., ecc.

KOGALNICEANO.

I giornali francesi recano il seguente telegramma da Londra 27 luglio:

" Un *meeting* della Lega in favore dei cristiani della Turchia, convocato dai signori Lewis e Farley, è stato tenuto oggi a Willisrooms sotto la presidenza di lord Shaftesbury.

" Il signor Farley ha dato lettura d'un dispaccio del governo serbo, il quale dichiara che i serbi combatteranno fino all'ultima goccia di sangue e obbligheranno così la Russia a venire in soccorso dei cristiani slavi. Allora, aggiunge il dispaccio, avverrà ciò che molti temono, cioè una conflagrazione generale.

" Tutte le risoluzioni sono state adottate all'unanimità. Venti membri del Parlamento assistevano al *meeting*.

" Lord Shaftesbury ha aperto la seduta con un discorso in favore dei cristiani ed è stato vivamente applaudito. Dopo di lui hanno preso la parola parecchi oratori. "

Notizie da Berlino in data del 27 corrente annunziano che il principe di Bismarck è arrivato in quella città e che fra qualche giorno si recherà a Varzin.

Un corrispondente da Costantinopoli dell'*Indépendance Belge* comunica a questo giornale il resoconto d'un gran Consiglio che è stato tenuto alla Porta sotto la presidenza del granvisir. Questi, dopo aver esposto con vivi colori le piaghe dell'impero, ha invitato Midhat pascià a sviluppare il suo progetto di rinnovazione della Turchia per mezzo dell'attivazione di garanzie costituzionali nelle istituzioni pubbliche. Un ulema ha dimostrato che queste riforme non avevano nulla d'incompatibile colla legge religiosa, e l'assemblea intera, dietro mozione di un ex-ministro, Ahmed Vefik effendi, ha dichiarato traditore della patria chiunque, con atti o parole, si opponesse a ciò che verrebbe giudicato utile e necessario per la salute dell'impero nel presente e per l'avvenire. Incoraggiato da siffatti procedimenti, Midhat pascià ha annunziato che presenterebbe prossimamente in un'altra assemblea il testo delle sue proposte perchè siano fatte oggetto di un profondo esame.

Stando a ciò che scrive la *Correspondance Orientale*, il progetto di costituzione elaborato da Midhat pascià avrebbe le basi seguenti: eguaglianza assoluta di diritti fra mussulmani e cristiani; ammissione dei cristiani a tutti gli impieghi, compreso il granvisirato; creazione d'una Camera di rappresentanti della nazione; ministero responsabile dinanzi alla Camera; abrogazione dell'articolo della legge religiosa che respinge la testimonianza dei cristiani; e finalmente inamovibilità dei giudici e dei funzionari quando non commettano abusi nell'esercizio delle loro funzioni.

La *Politische Correspondenz* di Vienna conferma le notizie dell'*Indépendance*, ma osserva che il progetto non fu presentato da Midhat nella settimana scorsa, com'era stato stabilito, e che non fu nemmeno fissata l'epoca per una seconda adunanza.

L'armamento generale delle popolazioni maomettane, secondo che scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna, avrebbe dato occasione a qualche diplomatico di fare delle rimostranze alla Sublime Porta. In seguito a ciò, i giornali turchi hanno pubblicato un manifesto del granvisir alla popolaziane mussulmana di Costantinopoli, in cui si dichiara che il governo non abbisogna più di truppe sussidiarie e chiude gli arruolamenti. Secondo lo stesso corrispondente non sarebbe però ancora certo che questa misura verrà applicata anche nelle provincie donde si spediscono continuamente volontari al teatro della guerra.

La *Neue Freie Presse* pubblica la lettera indirizzata dallo czar Alessandro di Russia al presidente Grant in occasione del centenario della liberazione degli Stati Uniti. Essa è del seguente tenore:

" Signor presidente. Nel momento in cui la nazione degli Stati Uniti celebra l'anniversario secolare della sua esistenza nazionale, desidero esternarle i sentimenti coi quali m'associo a questa festa. La nazione degli Stati Uniti può considerare con orgoglio l'immenso progresso che ha raggiunto colla sua energia nello spazio di un secolo. Mi rallegro particolarmente perchè durante questo periodo centenario le

relazioni amichevoli dei nostri rispettivi paesi non hanno mai sofferto un'interruzione, anzi al contrario si sono consolidate mediante prove di reciproca benevolenza.

" Felicito quindi di cuore la nazione americana nella persona del suo presidente, e prego il cielo che l'amicizia dei due popoli possa crescere colla loro prosperità.

" Colgo questa occasione per assicurarla della mia sincera stima e rispetto.

" ALESSANDRO. „

Giovedì scorso la Commissione del Senato francese per il progetto di legge sulla nomina dei sindaci ha tenuto la sua prima adunanza. Il signor de Parieu venne nominato presidente. Poscia ciascun commissario espose l'opinione dell'ufficio che lo elesse. Quattro commissari si dichiararono contrari al progetto, e quattro vi si dichiararono favorevoli. Il nono, signor Raoul Duval, è favorevole al progetto purchè se ne tolga la disposizione relativa alla rielezione di tutti i Consigli municipali.

Il signor Giulio Simon insistette sulla convenienza di non provocare conflitti colla Camera dei deputati.

Il signor de Parieu ha sostenuto che il progetto sui sindaci non ha lo stesso carattere di quello sul conferimento dei gradi in quanto che esso fu più che altro opera della Commissione della Camera, per modo che non potrebbe derivarne alcun conflitto.

Un telegramma da Versaglia ai *Débats* annunzia che i ministri Dufaure e Marcère intervenuti nella Commissione senatoria dichiararono di voler combattere in Senato qualunque proposta di aggiornamento del progetto, e di voler difenderne l'assieme così come lo approvò la Camera dei deputati.

Scrivono da Tokei (Giappone) 30 marzo alla *Gazzetta di Venezia*:

I due principali avvenimenti dell'ultima quindicina, dacchè vi ho scritto, sono l'arrivo dell'ambasciata di Corea e la prossima partenza del Mikado per le provincie del Nord.

Ieri mattina, alle ore 8, gli ambasciatori di Corea sbarcarono a Yokohama. Sono circa ottanta persone vestite nei più bizzarri costumi, e precedute da una specie di banda musicale del loro paese composta di pifferi, *tam-tam*, e trombe lunghe un metro che mandano il più assordante rumore. Il capo dell'ambasciata, vestito di color violetto, era portato da otto uomini sopra una specie di palanchino assai curioso a vedere. Lungo l'*Hatoba* inglese, fino al *Macigaiscio*, che è il palazzo di città, e poi fino alla stazione ferroviaria, una folla immensa di stranieri ed indigeni corse a vedere lo strano spettacolo, ed accompagnò la processione con un sentimento misto di curiosità e di soddisfazione, pensando al buon esito della campagna diplomatica fatta dal Giappone col regno di Corea.

La sera gli ambasciatori arrivarono a Tokei, ma credo che non saranno ricevuti dal Mikado se non dopo il suo ritorno dal viaggio; e che si voglia quindi fare che l'ambasciata subisca una lunga anticamera, per vendicarsi dei ritardi fatti subire agli ambasciatori giapponesi che si recarono nella Corea.

Comunque sia, dopodomani 2 giugno, l'imperatore parte alle 9 1[2 del mattino.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 28. — La Camera continuò a discutere il bilancio della pubblica istruzione e approvò 30 articoli.

Venezia, 29. — Il *Tempo* ha da Cettigne, in data del 29: Un telegramma inviato dal Principe di Montenegro alla Principessa dice che i turchi furono sbaragliati e che i montenegrini fecero prigioniero il comandante Osman pascià.

Zara, 29. — Presso Urbizza i montenegrini, comandati dal Principe Nicola, riportarono una vittoria contro Muchtar pascià. Molti turchi e Osman pascià rimasero prigionieri.

Costantinopoli, 29. (*Dispaccio ufficiale*). — Si ha da Izvor, in data del 26: I serbi, avendo nuovamente passato il Timok, furono respinti lasciando sul terreno 50 morti.

Muchtar pascià partì da Nevesigne e disperse i montenegrini comandati dal Principe Nicola.

Costantinopoli, 29. — La Porta accettò la proposta del governo austriaco di far trasportare coi vapori del Lloyd la guarnigione, le munizioni e il materiale da guerra del forte Klek ad Antivari.

Londra, 29. — Il *Times* ha da Vienna: La Francia, l'Inghilterra, la Germania e la Russia fecero conoscere la loro opinione sul *memorandum* della Rumenia. Il governo francese biasimò nel modo più formale questo passo della Rumenia, considerandolo non solo inopportuno, ma pernicioso e pericoloso. I gabinetti di Londra e di Berlino credono che si possa accondiscendere ad alcuni desideri della Rumenia, ma che la Porta deve essere il giudice di ciò che meglio convenga agli interessi della Turchia. Il *memorandum* fu accolto freddamente a Pietroburgo.

Cettigne, 29. — I turchi, avendo attaccato i kucci e i montenegrini presso Mudun, subirono una completa disfatta, perdendo i cannoni e una quantità d'armi.

Belgrado, 29. (*Dispaccio ufficiale*). — In seguito ad un attacco dell'artiglieria serba contro il campo turco presso Velikizwor, Osman pascià abbandonò, il giorno 27, le sue posizioni e trasportò il quartiere generale 4 chilometri indietro.

Mosca, 29. — I Principi di Piemonte sono giunti a mezzodì a Mosca, accompagnati dal governatore civile di Mosca, generale Dournowo.

I Principi furono salutati con entusiasmo dalla popolazione e dalle autorità civili e militari.

La città è imbandierata con bandiere russe, italiane e serbe.

Lunedì le LL. AA. assisteranno ad un pranzo di gala presso il governatore militare, generale Dolgorouky.

Versailles, 29. — La Camera continuò a discutere il bilancio della pubblica istruzione; mantenne la facoltà di teologia a Bordeaux, ma soppresse le facoltà di teologia a Rouen e ad Aix.

Parigi, 29. — L'arcivescovo di Parigi scrisse al ministro Dufaure una lettera, nella quale protesta contro la soppressione fatta dalla Commissione del bilancio di diversi crediti concernenti il clero e gli istituti religiosi.

Il *Messager de Paris* annunzia che le trattative riguardanti il debito fluttuante esterno della Spagna sono definitivamente riuscite. La cifra del debito per 250 milioni sarà rimborsata colla creazione dei titoli al 6 per cento, e un potente sindacato se ne incarica al corso di 85 con una Commissione di Banca. La Banca di Spagna, la Casa Rothschild, un gruppo spagnuolo ed un gruppo francese compongono il sindacato.

Monaco, 29. — Oggi ha avuto luogo la solenne chiusura della Dieta bavarese. Il discorso di chiusura espresse la speranza che i dissensi fra i diversi partiti si appianeranno sempre più.

Genova, 30. — Sono arrivati questa notte, alle ore 2, i Mi-

nistri Depretis e Nicotera e furono ricevuti alla stazione da tutte le autorità e da molti senatori e deputati.

Malgrado l'ora tardissima, vi era una folla immensa e l'accoglienza è stata calorosa. La città era imbandierata ed illuminata.

Bari, 30. — L'onorevole Maiorana-Calatabiano, Ministro dell'Agricoltura e del Commercio, partito da Napoli, giunse a Foggia, ove ebbe una lusinghiera accoglienza dalle autorità e dai cittadini. Proseguendo quindi per Bari, fu ossequiato lungo la linea dalle autorità civili di Barletta, Trani, Molfetta e Giovinazzo. A Bari l'accoglienza fu imponente. Il Ministro fu ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari. Il Ministro si fermerà qui 24 ore.

Venezia, 30. — Il *Tempo* ha da Cettigne, 29: Un telegramma alla Principessa del Montenegro narra la vittoria di Medun del 28 luglio, nella quale i turchi furono dispersi, e si conquistarono l'artiglieria e le munizioni.

Un altro dispaccio ufficiale da Cettigne, 30, dice che nelle vicinanze di Urbica i turchi furono respinti e lasciarono cinque cannoni Krupp, armi, munizioni, cavalli e 300 prigionieri, fra cui Osman pascià. I cugini del principe Nikita combatterono in prima fila ed uno di essi è gravemente ferito.

Ragusa, 30. Un nuovo telegramma del principe del Montenegro da Urbica reca: Muchtar pascià fu completamente disfatto. Di 16 battaglioni turchi, 4 soltanto si salvarono colla fuga. Oltre Osman pascià, noi abbiamo fatto prigionieri 300 nizam e ci siamo impadroniti di 5 cannoni, di molte armi, munizioni e bandiere. Le nostre perdite sono relativamente minime. Nelle prime file combatterono 4 parenti del principe, fra i quali Filippo Petrovich, che rimase gravemente ferito.

Belgrado, 30. — In seguito ad un affare importante, Ristic e Gruic partirono questa notte improvvisamente pel quartiere generale.

Costantinopoli, 30. — I volontari di Viddino vendettero alcuni ragazzi serbi come schiavi. Il Gran Vizir ordinò che d'ora in poi gli autori di tali atti siano puniti colla pena di morte.

Genova, 30, sera. — La festa della regata presentava un effetto imponente. Vi intervennero il Principe Tommaso, i Ministri e le autorità.

Alla gara dei 13 comuni italiani vinsero il primo premio San Pier d'Arena, il secondo Cagliari, e il terzo Napoli.

Alla gara delle lancie da corsa arrivarono primi i torinesi, vincendo il dono del Re.

Gli esercizi del capitano Boyton interessarono e divertirono molto il pubblico.

Ragusa, 30. — Duemila e cinquecento montenegrini respinsero un nuovo attacco dei turchi contro i Kucci.

Londra, 31. — Lo *Standard* annunzia che i turchi, in tre colonne, passarono la frontiera serba verso Nissa, e che Dervisch pascià, comandante nella Bosnia, ricusa di dar quartiere ai cristiani.

NOTIZIE DIVERSE

Caduta di un fulmine sopra un treno ferroviario. — Nel *Corriere Cremonese* del 28 si legge:

Il temporale che nelle ore vespertine dello scorso martedì si sciolse da noi con un diluvio d'acqua, fu invece molto disastroso sul Bresciano, ove da Pontevico fino oltre Manerbio la grandine devastò completamente tutte le campagne. Il mattino susseguente la si scorgeva ancora ammonticchiata in terra come la neve. Grave pericolo corsero i viaggiatori che si trovavano sul treno ferroviario da Brescia-Cremona. Durante la breve fermata a Manerbio, scoppia un fulmine che va a colpire l'ultimo vagone ove trovavasi il guarda-freno, il quale però rimase illeso e tranne qualche avaria al detto vagone, ed i cristalli rotti ad alcuni altri, non s'ebbe a lamentare nessun sinistro.

Tiro federale svizzero. — Nella *Gazzetta Ticinese* del 28 leggiamo:

La festa federale del tiro venne chiusa il 25 mattina, colla distribuzione dei premi, e quindi cadono le voci che erano corse, che si avesse l'intenzione di prorogarla di due o tre giorni. Ora Losanna incomincia a riprendere la sua vita abituale ed i forastieri vanno scemando.

Come era a prevedersi, in tanta agglomerazione di popolo, malgrado l'attività spiegata dalla polizia, che, come abbiamo riferito a suo tempo, era stata rafforzata da vari agenti delle polizie di Parigi, Londra, Berlino, ecc., si verificarono vari furti. Però più di cinquanta arresti vennero eseguiti ed ora le prigioni rigurgitano di tagliaborse ed altri industriali di simil genere.

In complesso, durante il tiro vennero distribuite 198 coppe grandi per 100 bandiere, e 600 circa piccole per 50 bandiere. — A re dei tiratori venne acclamato il sig. Knecht di S. Gallo, il quale fece 903 cartoni, ed ottenne quindi il premio di franchi 500 colla carabina d'onore regalata dal signor Staub di Zurigo. Vengono in seguito i signori Pictet di Ginevra con 677 bandiere, Graf di Appenzello con 655, Marf di Zurigo con 384 e Staub di Zurigo con 381. — Il primo premio sulla *Patria* venne guadagnato dal signor giudice Giulio Corboz d'Epesses (Vaud) con 2966 punti sopra 3000; esso ricevette la bellissima bibbia offerta dai pastori vodesi, di gran pregio artistico, oltre franchi 1800.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Il Congresso drammatico — Scrittori ed artisti — Proposte — Nuove produzioni — Una parodia e un dramma, di U. Barbieri — *Cielo e terra*, di Vittorio Salmini — *La Signora di Rimini*, di Luigi Gualtieri — *La Fidanzata*, di Ettore Dominici — *Plebe dorata*, di G. Costetti — Commedie francesi — Notizie musicali — Spettacoli futuri — L'Apollo — L'Argentina — Spettacoli attuali — Politeama: Compagnia Scalvini — Nuove composizioni: *Requiem*, del maestro Sala di Verona.

Il Congresso drammatico tenuto a Firenze ha fallito completamente al suo scopo. La nessuna fiducia dei capocomici, artisti, autori e critici i quali non potevano e non possono persuadersi che con un po' di buona volontà, molte parole ed oziose discussioni si possa migliorare le sorti del teatro; la poco serietà del programma; l'ingenuità di alcune questioni proposte al Congresso, hanno persuaso i più di astenersi dal prendervi parte. Così, in un paese che conta almeno un centinaio di persone che scrivono per il teatro, parecchi critici autorevoli, cento e quindici capocomici, tremila artisti, si riuscì stentatamente a raccogliere una quarantina di persone che rappresentassero il primo Congresso drammatico. Il picciol numero e l'assenza dei più illustri autori ed attori avrebbe dovuto far nascere la buona idea di rinviare questo primo Congresso almeno dopo il secondo. Ma poichè ci erano venuti, pensarono di tirar via come se realmente Congresso vi fosse, e discutere e deliberare. Manca un resoconto esatto delle discussioni, e non possiamo giudicare se ciò che è stato detto e deliberato meriti lode.

Notiamo solo che i signori convenuti a Firenze conchiusero di tenere un secondo Congresso drammatico a Milano.

Lo hanno annunciato al sindaco di quella città ed a Paolo Ferrari, al quale chiesero la sua cooperazione.

Ferrari rispose ringraziando i promotori e mettendosi a loro disposizione. Nel tempo stesso scrisse: " Vorrei conoscere con quali persone potrò mettermi a Firenze in corrispondenza per prendere alcuni concerti *allo scopo di dare al futuro Congresso un indirizzo più pratico.* „

Parole d'oro che i promotori devono meditare. Se essi avessero formulato un programma probabilmente pratico, si risparmiavano l'insuccesso di Firenze. Sono molte le questioni che interessano vivamente quanti vivono del teatro, o del teatro si occupano con affetto; ma certo fra queste non trova posto quella formulata così: Quali studi deve percorrere colui che vuol scrivere per il teatro? A questione siffatta un fanciullo sa rispondere: Deve studiare la società, il cuore umano, le passioni che vuol riprodurre sulla scena. — Questo lo sappiamo, diranno forse i promotori; noi vogliamo dire: Quali studi letterari, quali classici deve percorrere; si chiede ad un semplice impiegato la prova di aver passato almeno gli esami liceali, non si potrà chiedere ad un autore drammatico di essere almeno dottore in letteratura? — Sì certo si può chiedere, e sarebbe una bella cosa che, prima di scrivere drammi, commedie o tragedie, i giovani avessero bravamente conquistato la loro laurea; ma, di grazia, se uno che non è dottore vi portasse un *Amleto*, vorreste respingerlo? E se un laureato componesse un dramma insensato, dovremmo noi subirlo solo perchè l'ha scritto un dottore? Evvia! si può nemmeno proporre simili questioni.

E ce n'erano parecchie di questa forza.

Ma questioni vere, niente, o accennate di volo. Eppure, lo ripetiamo, sono molte e vitali e facili a formularsi. Noi confidiamo che Ferrari saprà scegliere quelle che interessano i più, saprà ottenere il concorso degli uomini più eminenti e preparerà un Congresso serio, oppure persuaderà i promotori a smetterne l'idea.

Nella quindicina abbiamo avuto parecchie novità, fuori di Roma s'intende. A Roma la Compagnia Zerri e Lavaggi, che da due mesi recita al Corea, non ci ha dato altre novità che una farsa ed un dramma di Barbieri, e il *Cielo e Terra* di Vittorio Salmini. La farsa è la parodia del *Trionfo d'amore*, o meglio è una scena comica che mette in ridicolo una scena del lavoro di Giacosa.

È fatta con una certa arte e per uno scherzo meritava forse accoglienza più benevola di quella avuta dal pubblico del Corea; del dramma è meglio non parlare.

Cielo e terra di Salmini è un pasticcio storico-drammatico in cui l'autore ha messo Gregorio VII, Enrico IV di Germania, Rosmunda, la contessa Matilde, un prete marito di Rosmunda, ecc. ecc.

Molte tirate, qualche scena di effetto volgare, molte licenze storiche, quasi assoluta mancanza di verità nel carattere dei personaggi, ecco ciò che dà il dramma.

Un temporale, venuto a tempo, ha costretto gli attori ad interrompere la recita al principio del 5° atto. È stato forse un bene per l'autore, giacchè il pubblico aveva dato durante i primi atti non dubbi segni di malcontento.

Francamente dal Salmini che ha ingegno tutti si aspettavano di più.

Fuori di Roma sono andati in scena tre lavori nuovi.

A Livorno *La Signora di Rimini* del Gualtieri, rappresentata dalla Compagnia Pezzana-Gualtieri; esito piuttosto freddo.

È un lavoro mediocre che la valentia dell'egregia Pezzana non bastò a galvanizzare.

A Livorno stesso dalla Compagnia Bellotti-Bon n. 1 venne recitata la nuova commedia del Dominici: *La Fidanzata.*

Non piacque affatto. Nessuna azione, molte chiacchiere, poca arte, niente passione. È una fidanzata che nessuno vuol sposare, scrisse la *Gazzetta Livornese.* Nel mese di agosto viene in Roma la Compagnia drammatica di cui fa parte il Dominici; probabilmente ci daranno questa *Fidanzata* e noi auguriamo al Dominici la rivincita dell'insuccesso di Livorno.

A Bologna invece esito buono il dramma del Costetti: *Plebe dorata.* Questo dramma sarà rappresentato presto in Roma; allora ne parleremo distesamente. Più fortunati degli autori italiani furono in questo mese gli autori francesi. *La Straniera* di Dumas, *Madama Caverlet* di Augier ottengono il plauso di varie città e già si annunciano nuovi successi di altre commedie francesi.

Noi consideriamo utile per il pubblico come per gli scrittori il confronto fra i lavori italiani e i francesi. Il primo diviene più esigente e dopo aver applaudita una bella commedia di Dumas o di Sardou, non è più così proclive ad inghiottire gli aborti letterari dei novellini o dei mestieranti; i secondi, cioè gli autori, hanno un modo di studiare l'arte; però siamo d'accordo con coloro che vorrebbero veder limitata l'invasione delle produzioni francesi nel senso che i capocomici dessero il passaporto solo ai lavori migliori.

Di musica nulla di nuovo, ma grandi preparativi per l'inverno. Jacovacci, appena ottenuto l'Apollo per tre anni, si è posto in moto ed ha già concluso un mondo di belle cose. Se ciò che si dice e si assicura da tutte le parti è vero, avremo una stagione coi fiocchi. Si daranno quattro lavori nuovi per Roma, cioè: *La fanciulla di Pert* del maestro Lucilla, il *Mefistofele* di Boito, *I Lituani* di Ponchielli e la *Messa* di Verdi! Inoltre l'*Aida*. Due grandi balli di cui uno sarà la *Messalina* del Danesi.

Jacovacci ha già scritturato artisti di bella fama. Citiamo la Mariani-Masi ed il tenore De-Sanctis, due celebrità. Ma Natale è lontano e per ora non abbiamo altra musica che le operette di Scalvini. Musicalmente è troppo poco; ciò non vuol dire che gli spettacoli che dà Scalvini non meritino il favore del pubblico. Tutt'altro. Al Politeama si ride, si fuma, non si soffre troppo il caldo e si ascolta una musica leggiera leggiera, il più delle volte cantata con molta grazia da piccoli demonietti simpaticissimi.

Che altro si può chiedere di più? Scalvini fa di tutto per soddisfare il pubblico, e quasi sempre vi riesce. *Orfeo all'inferno*, *La figlia di madama Angot*, *La Bella Elena*, *L'amore delle tre melarancie*, *Le Amazzoni*; cinque successi da mettere di fronte a due fiaschi. L'attivo è tutto a favore del signor Scalvini il quale ai molti suoi talenti unisce quello di non addormentarsi nè sugli allori, nè sulle foglie secche. In poche settimane che è fra noi ci ha già dato, fra operette e fiabe, dieci spettacoli.

Al Rossini fallì completamente il tentativo di dare spettacoli in questa stagione. Varie proposte furono fatte al Municipio per aprire l'Argentina. Non è stata ancora presa una decisione. Oltre il Corea ed il Politeama abbiamo in questo momento il gioco del pallone allo Sferisterio che attira molta gente. Il gioco del pallone, uno dei più utili esercizi ginnastici, è stato sempre molto popolare a Roma. Questo anno ci sono dei giocatori valentissimi, che fanno la delizia degli amatori.

Benchè tardi, devo fare menzione di una pia funzione fatta a Verona. Quella cittadinanza ha voluto rendere solenni onori funebri al compianto maestro Berretta, l'ex-direttore del Liceo musicale di Bologna, autore di composizioni musicali tenute in gran pregio, e di un *dizionario scientifico-musicale.*

In questa occasione è stata eseguita una *Messa di Requiem* del distinto maestro Sala, egli pure di Verona come il Berretta.

Questo *Requiem* è assai lodato dagli intelligenti che vi trovarono ispirazione, carattere religioso, conoscenza perfetta dello istrumentale e delle voci, e interpretazione perfetta del terribile poema.

I nostri complimenti sinceri al bravo Sala.

Z.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 29 luglio 1876 (ore 16 8).

Venti leggeri, cielo sereno e mare tranquillo. Maestrale fresco soltanto a Cagliari. Mare agitato a Portotorres e cielo coperto a Brindisi. Pressioni leggermente diminuite in alcuni paesi del nord e del centro d'Italia. Cielo nuvoloso e piovoso in Inghilterra. Condizioni meteorologiche soddisfacenti in Austria e in Turchia. Nel periodo decorso scariche elettriche in qualche paese dell'Italia meridionale. Ieri sera temporale a Napoli. Il tempo accenna ancora a parziali e passeggeri turbamenti atmosferici.

Firenze, 30 luglio 1876 (ore 15 45).

Tempo calmo e buono nelle nostre terre e sui nostri mari. Pressioni gradatamente aumentate da 1 a 6 mill. dal Sud al Nord di Italia. Analoghe condizioni meteorologiche in molta parte d'Europa. Nel periodo decorso pioggie di non lunga durata ad Urbino. Iersera ponente forte, pioggia, tuoni e mare agitato a Venezia. Dominerà il bel tempo sotto l'influsso della corrente polare.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 luglio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,3	760,0	759,6	760,8
Termomet. esterno (centigrado)	22,2	24,0	29,7	24,9
Umidità relativa...	71	59	48	76
Umidità assoluta...	14,06	18,55	14,92	17,87
Anemoscopio..........	N. 1	SO. 9	SO. 11	S. 1
Stato del cielo.......	10. bello, vapori	10. bello, qualche cirro	10. bello, qualche cirro	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 30,3 C. = 24,2 R. | Minimo = 19,8 C. = 15,8 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 luglio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,2	763,3	763,0	763,8
Termomet. esterno (centigrado)	23,8	31,7	30,9	26,5
Umidità relativa...	73	34	47	53
Umidità assoluta...	16,09	11,91	15,64	13,57
Anemoscopio..........	N. 0	N. 1	O. 16	N. 5
Stato del cielo.......	10. bello	10. belliss.	10. chiaro	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 32,9 C. = 26,3 R. | Minimo = 20,0 C. = 16,0 R.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 luglio 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 31 luglio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 90	74 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 75
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 10
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 15
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	792 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2010 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1210 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	620 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	397 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	320 —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	563 —	562 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 90	106 70	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 17	27 15	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 60	21 58	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877 77 07 cont. liq.; 77 fine agosto.

Soc. Anglo-Romana per l'ill. a gas 562.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

Il Sindaco: A. Pieri.

(2ª *pubblicazione*)

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO DEL LASCITO FUCCIOLI

Avviso di concorso.

Il Consiglio amministrativo del *Lascito Fuccioli*, in conformità dello statuto e del regolamento in data 20 settembre 1874, rende noto a chi può avervi interesse che è aperto il concorso a *due pensioni* nella somma di lire 800 cadauna annue, da conferirsi ai giovani che avranno adempiuto alle condizioni del programma e superato gli esami sulle materie qui appresso indicate.

Tali pensioni saranno conferite ai giovani che attendono agli studi in Istituti governativi, o pareggiati, d'istruzione secondaria di secondo grado, Licei o Istituti tecnici, od in Istituti governativi d'istruzione superiore.

Le pensioni sopra citate in quest'anno saranno soltanto pei soli oriundi o nativi di Città di Castello, di condizione economica.

Gli esami avranno luogo in Perugia il giorno 15 e seguenti del mese di settembre. L'esame di concorso avviene per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni secondarii classici, consiste in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

Quella degli alunni tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale per gli alunni secondari classici e tecnici riguarderà tutte le materie richieste per gli esami di promozione alle varie classi cui essi aspirano; per tutti gli altri concorrenti verserà sull'italiano, sulla matematica e sulla fisica, secondo i programmi dei corsi liceali.

Per gli studenti che già seguono il corso in un'Università dello Stato gli esami verseranno sulle materie insegnate nell'anno precedente.

Le domande dovranno essere dirette, affrancate, al presidente del Consiglio amministrativo signor *Achille cav. Monti, in via Ripetta, n.* 70, *p.* 3, *Roma*, e munita dei seguenti documenti non più tardi del giorno 20 agosto.

1. La fede di nascita;
2. Il certificato di moralità;
3. Un certificato che comprovi la nascita o l'origine nel comune di Città di Castello;
4. Un certificato dal quale risulti che il candidato che aspira al Liceo od all' Istituto tecnico, ha compiuto con lode gli studi in un Ginnasio od in una Scuola tecnica; ovvero la licenza liceale o dell'Istituto tecnico se il candidato aspira ai corsi universitari o di perfezionamento;
5. Situazione della famiglia del concorrente, od estratto del foglio di famiglia:
6. Un atto di notorietà che comprovi la condizione economica della famiglia.

I giovani ammessi al concorso saranno avvertiti a domicilio di recarsi a Perugia innanzi alla Commissione per subire gli esami.

Roma, li 28 luglio 1876.

Il Presidente ACHILLE MONTI. — *Il Segretario* Tommaso Furietti.

8643

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Lavori alla Scuola d'applicazione degli ingegneri da farsi nell'ex-convento di San Pietro in Vincoli.

AVVISO DI MIGLIORIA.

Negli incanti tenutisi oggi in questa Prefettura si ebbero i ribassi che veggonsi notati nella tabella a piedi del presente avviso.
Si rammenta al pubblico che il termine utile a presentare un ribasso non minore del ventesimo scade alle ore 11 del giorno 13 agosto prossimo venturo.

Lotti	Lavori	Importo	Cauzione provvisoria	Cauzione definitiva	TERMINE ACORDATO per il compimento dei lavori	Ribasso del 1° incanto
1	Da muratore	L. 24721 59	L. 1000 »	L. 2500 »	Giorni 100 natuali consecutivi	5 50 0|0
2	Da falegname	» 3780 16	» 250 »	» 400 »	» 60 sessanta »	25 » 0|0
3	Da fabbro-ferraio	» 2328 70	» 150 »	» 300 »	» 60 sessanta »	2 » 0|0
4	Da stagnaro e vetraro	» 1323 63	» 100 »	» 200 »	» 30 treta »	2 » 0|0
5	Da verniciatore e doratore	» 1445 »	» 100 »	» 200 »	» 30 treta »	40 » 0|0

3663 Roma, li 29 luglio 1876. *Per l'Ufficio di Pefettura*: C. Avv. PIANI.

REGIA PREFETTURA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA DI 1° INCANTO

per sabato 26 agosto prossimo venturo, alle ore 12 meridiane.

Si rende di pubblica ragione che per autorizzazione del Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri, come dal dispaccio del 13 andante, N. 34554 24 1 *a*, Divisione 7ª, Sezione 2ª, si deve procedere in quest'ufficio di prefettura agl'incanti per lo

Appalto dei trasporti di detenuti, corpi di reato e forza armata di scorta in questa provincia e pel quinquennio 1877-1881.

Il primo incanto si celebrerà in questa prefettura, davanti all'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, alle ore 12 meridiane del giorno 26 del prossimo venturo mese di agosto.

L'appalto durerà cinque anni, cominciando dal 1° gennaio 1877, e terminerà al 31 dicembre 1881.

L'asta si celebrerà ad estinzione di candela vergine, serbate le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n° 5852.

L'asta sarà aperta sui prezzi normali fissati nell'art. 32 dei capitoli d'onere del 14 settembre 1871, i quali servono di base al contratto, e le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti. Non si potranno fare offerte di ribasso minori di centesimi 25 per ogni cento lire. La spesa dei trasporti durante il quinquennio potrà ascendere approssimativamente a lire 131,400.

Per essere ammessi agl'incanti gli aspiranti all'asta dovranno presentare al presidente della stessa due quietanze della Tesoreria provinciale di Caserta, comprovanti una il deposito di lire 1000 per garentia provvisoria del contratto, ed un'altra di lire 1500 per le spese contrattuali. L'uno e l'altro deposito verranno subito restituiti a coloro che non rimarranno deliberatari. All'aggiudicatario verrà restituito il deposito di lire 1000, allorchè presterà la cauzione definitiva e stipulerà il contratto.

L'aggiudicatario nell'atto della stipulazione del contratto dovrà dare una cauzione definitiva di lire 6570, mediante deposito di danaro o di titoli del Debito Pubblico dello Stato ai prezzi correnti di Borsa.

Qualora il deliberatario nel termine di giorni otto dalla data dello invito che riceverà non presterà la cauzione definitiva e stipulerà il contratto, il deposito provvisorio di lire 1000 cederà a beneficio del Tesoro.

Il contratto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero.

Il capitolato d'appalto nonchè il quadro delle distanze fra i mandamenti di questa provincia sono ostensibili in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Tutte le spese di asta e di contratto sono a carico del deliberatario.

Il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione resta stabilito a giorni 15, e quindi scadrà alle ore 12 meridiane dell'11 venturo settembre.

Caserta, 25 luglio 1876.

Il Segretario Capo dell'Ufficio Contrattuale
DE NIQUESA.

3653

MONITORE INDUSTRIALE ITALIANO

organo degli interessi dell'industria nazionale

Questa Rivista settimanale, dedicata esclusivamente al progresso ed allo sviluppo dell'industria italiana, si pubblica in Roma ogni domenica. Oltre articoli e memorie originali, contiene prezzi correnti ed una cronaca di tutti i fallimenti ed assemblee.

Abbonamenti per un anno **L. 15**, per sei mesi **L. 10**, per tre mesi **L. 6.** — Roma, S. Maria in Via, 51. 3667

INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

N. 22011-3199. **Avviso di concorso.**

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° N. 4 in S. Floriano, frazione del comune di S. Pietro Incariano, assegnata al magazzino di vendita in Verona, e dell'annuo reddito lordo di lire 93 58.

2° N. 2, situata nel comune di Negrar, assegnata al magazzino di vendita in Verona, e dell'annuo reddito lordo di lire 83 13.

3° N. 2, situata in S. Andrea, frazione del comune di Badia Calavena, assegnata al magazzino di vendita di Verona, e dell'annuo reddito lordo di L. 220 60.

4° N. 1 in S. Peretto, frazione del comune di Negrar, assegnata al magazzino di vendita in Verona, e dell'annuo reddito lordo di lire 88.

5° N. 6 in Gabbia, frazione del comune d'Isola della Scala, assegnata al magazzino di vendita in Verona, e dell'annuo reddito lordo di lire 242 11.

6° N. 1, situata in comune di Garda, assegnata al magazzino di vendita in Caprino, e dell'annuo reddito lordo di lire 659 25.

7° N. 2, situata in S. Rocco di Piegara, frazione del comune di Roverè di Velo, assegnata al magazzino di vendita in Verona, dell'annuo reddito lordo di lire 189 47.

8° N 1, situata in Negarine, assegnata al magazzino di vendita in Verona, e dell'annuo reddito di lire 315 17.

9° N. 2, situata in comune di Roverè di Velo, assegnata al magazzino di Verona, e dell'annuo reddito lordo di lire 120 35.

10° N. 1, situata in comune di Velo Veronese, assegnata al magazzino di vendita in Verona, e dell'annuo reddito lordo di lire 234 10.

Tali rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a codesta Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni ufficiali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Verona, addì 14 luglio 1876.

3598 *L'Intendente:* A. FERRARI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge* 30 *agosto* 1868

AVVISO

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del tronco della strada comunale obbligatoria della Mulinella a Soriano della lunghezza di metri 1795 53.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Soriano, li 30 luglio 1876.

3662 *Il Sindaco:* C. CATALANI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

28ª SETTIMANA — Dal 9 al 15 luglio 1876. 3669

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagi e can	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
Prodotti della Settimana.								
1876	183,199 02	5,15 26	40,850 51	100,544 93	1,911 65	331,659 37	1,446 00	229 36
1875	189,551 41	6,90 93	43,365 76	125,720 04	1,706 85	367,247 99	1,446 00	253 98
Differenze 1876	— 6,352 39	— 1,750 67	— 2,515 25	— 25,175 11	+ 204 80	— 35,588 62	„	— 24 62
Dal 1° Gennaio.								
1876	4,909,899 29	153,443 31	1,134,601 46	3,887,597 76	56,110 16	10,141,551 98	1,446 00	7,013 52
1875	5,348,720 79	197,796 86	1,220,020 92	4,142,113 46	59,377 33	10,968,029 36	1,415 51	7,748 46
Differenze 1876	— 438,821 50	— 44,353 55	— 85,519 46	— 254,515 70	— 3,267 17	— 826,477 38	+ 30 49	— 734 94

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagi e can	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1876	57,219 65	1,567 24	9,477 61	46,519 04	2,323 17	117,106 71	1,001 00	116 99
1875	56,121 57	1,082 69	9,190 38	30,607 49	750 85	97,752 98	833 00	117 35
Differenze 1876	+ 1,098 08	+ 484 55	+ 287 23	+ 15,911 55	+ 1,572 32	+ 19,353 73	+ 168 00	— „ 36
Dal 1° Gennaio.								
1876	1,655,479 63	41,583 77	227,608 31	1,129,728 30	40,976 55	3,095,376 56	978 37	3,163 81
1875	1,384,357 75	29,878 82	191,471 50	991,370 65	34,246 56	2,631,325 28	779 33	3,376 39
Differenze 1876	+ 271,121 88	+ 11,704 95	+ 36,136 81	+ 138,357 65	+ 6,729 99	+ 464,051 28	+ 199 04	— 212 58

AVVISO.

L'anno 1876 il giorno 29 del mese di luglio in Roma,

A richiesta del R. Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, e per essa il sig. comm. Pietro Scotti, direttore generale, residente per ragioni del suo ufficio nella Direzione stessa in piazza della Minerva,

Io Pietro Reggiani usciere addetto al tribunale civile e correzionele di Roma ho intimato al signor Antonino Stagno marchese di Soreto, già tesoriere e ricevitore generale di Palermo, d'incognito domicilio, residenza e dimora, di riconoscere e firmare nel termine di giorni 25 da oggi i conti giudiziali per l'azienda speciale delle imposte dirette, relativi alla gestione da esso sostenuta durante gli esercizi 1865, 1866, 1867, 1868, 1869 e 1870, che trovansi presso la stessa Direzione generale del Tesoro, posta, come è noto, in piazza della Minerva, diffidandolo che trascorso il suddetto termine senza effetto, li detti conti saranno ritenuti siccome riconosciuti e firmati. E tale intimazione e diffida io infrascritto usciere ho eseguita ad esso signor Antonino Stagno marchese di Soreto in conformità dell'art. 141 Codice procedura civile.

3660 PIETRO REGGIANI usciere.

Vendita giudiziale a 6° ribasso.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei signori Carlo e Sebastiano Riganti, domiciliati in Roma, si fa noto che a carico dei signori Antonio, Luigi e Francesco Polinari con ordinanza presidenziale del 12 corrente luglio veniva ordinata la vendita dei seguenti fondi e stabili da farsi innanzi il tribunale civile di Roma a sesto ribasso per l'udienza del 31 agosto 1876.

1° Casa sita in Castel Nuovo di Porto, contrada le Fornaci, con due stalle sottoposte, per lire 692 04.

2° Casa sita come sopra, contrada il Maldonato, con basso ad uso di abitazione, per lire 2133 30.

3° Due bassi in Castel Nuovo di Porto, contrada Camerino, lire 590 24, e per due case con suo orto in Castel Nuovo di Porto, contrada il Borgo, lire 3232 83.

4° Fondo sito in Castelnuovo di Porto, vocabolo Valcerasa, coltivato a vigna, lire 716 37.

5° Due fondi seminativi, siti come sopra, in vocabolo Valcerasa, lire 957 60.

6° Fondo posto come sopra, voc. Valcerasa, seminativo, olivato, lire 632 09.

7° Fondo come sopra, vocabolo Chiarano, vignato, lire 1005 57.

8° Fondo nel territorio di Riano, vocabolo Valselciosa, seminativo, olivato, lire 1369 69.

9° Fondo sito come sopra, voc. Monte Fiore o Fratta Borgogna, lire 575 21.

10° Fondo sito in Castelnuovo di Porto, vocabolo il Ponte, olivato, ortivo, lire 309 58.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria.

3641 Avv. FRANCESCO ANTONICOLI proc.

AVVISO GIUDIZIARIO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano col decreto 9 maggio 1876, numero 427, reg. 15, sulla istanza di Ronchetti Luigia autorizzata dal marito Carlo Pirovano, di Adami Antonio quale procuratore del minore Ronchetti Luigi, di Ronchetti Antonia autorizzata dal marito Angelo Corti e di Pedersini Paolo padre e legale rappresentante della minore Pedersini Giovanna, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza di Ronchetti Carlo fu Domenico fratello degli istanti succitati, ha ordinato che sieno anzitutto assunte accurate informazioni onde accertare in modo sicuro se veramente non siano pervenute notizie della persona del sunnominato Ronchetti Carlo fu Domenico.

3104

ESTRATTO D'ISTANZA.

Clemente, Attilio, Onofrio, Teresa ed Orsola Santinelli, nonchè Domenico Santinelli di loro padre, domiciliati in Caprarola, hanno fatto istanza al presidente del tribunale civile e correzionale di Viterbo perchè venga nominato un perito agronomo per la stima dei fondi qui sotto descritti, da espropriarsi a carico di Emilio Giulietti Virgulti, domiciliato alle Grotte di Castro.

Descrizione dei fondi.

1° Terreno seminativo e pascolivo posto nel territorio delle Grotte di Castro, in contrada Pagano, distinto in catasto mappa Campo Nuovo, sez. 2ª, coi numeri 169, 170, 175, 176, 178 sub. 1 e 2, 180 sub. 1 e 2, della quantità superficiale di tav. 70, cent. 26, pari ad ettari 7, are 2, cent. 60, confinante col fosso che lo interseca, coi beni dell'arcipretura delle Grotte, con quelli del Demanio dello Stato, eredi Cenciarini, Ruspantini, salvi, ecc.

2° Terreno seminativo, bosco fruttifero, terreno prativo e pascolivo con casali nei vocaboli Canepine e Poderone, distinto in catasto sez. 2ª, mappa Campo Nuovo, coi numeri 1007 sub. 1 e 2, 1069, 1076 sub. 1 e 2, 1078, 1079, 1080, 1081, 1082, 1083, 1084, 1085, 1086, 1090 sub. 1 e 2, 1016 sub. 1 e 2, 1020, 1021, 1057 1/2, 1070, 1071, 1080, 1090, 1101, 1102, 1405, 1406, 1451, 1452, della quantità superficiale di tav. 169, cent. 14, pari ad ettari 16, are 91, cent. 40, confinante coi beni dei fratelli Pelosi, Demanio dello Stato, Confraternita di S. Croce, Oratorio di San Girolamo, fratelli Ruspantini, Verrucci eredi Spadaccia, Stefano Tassio, Bernardino Damiani, Confraternita della Misericordia, salvi, ecc.

3° Terreno seminativo, pascolivo cespugliato, posto come sopra, nei vocaboli Palombara e Fossatelli, distinto in catasto nella sez. 2ª coi numeri 797, 798, 800, 801, per la quantità superficiale di tav. 51, cent. 40, pari ad ett. 5, are 14, confinante coi beni dei fratelli Ruspantini, eredi del fu Sisto, col fosso, la strada, salvi, ecc.

4° Terreno seminativo in vocabolo Canepine, distinto in catasto, sezione 2ª, coi numeri 939, 940, 941, 942, 972, per la quantità superficiale di tav. 44 e cent. 38, pari ad ettari 4, are 43, cent. 80, confinante col Demanio dello Stato, coi fratelli Pelosi, Presciutti don Pietro ed Orzi don Girolamo, Carenzi Ambrogio, salvi, ecc.

5° Terreno seminativo, terreno castagnato domestico da taglio e terreno seminativo pascolivo a ghiande, nei vocaboli Cornicchia e Monte Perito, distinto in catasto, sez. 2ª, coi numeri 828, 830, 831, 834, 835, 882, 883, confinante Geltrude vedova Canozzi, Cordelli Giacomo, Simonelli Giuseppe e la strada di Cornicchie, salvi più veri confini.

6° Vigna in contrada Civita, distinta in catasto, sez. 1ª, col numero 1952, per la quantità superficiale di tavole 20, cent. 65, pari ad ettari 2, are 6, cent. 50, confinante Mancini Pietro, Cordelli Giuseppe e Giacomo fratelli, la strada, salvi, ecc.

7° Terreno seminativo vignato nei vocaboli Valle Murglie e Carvolla, distinto in catasto, sez. 1ª, coi numeri 2107, 2108, 2109, per la quantità superficiale di tav. 20, cent. 8, pari ad ett. 2, cent. 80, confinante Pompeo Barberi, Cappelloni Domenico, la strada, salvi, ecc.

8° Prato in contrada Talloncello, distinto in catasto, sez. 2ª, col n° 296, per la quantità di tav. 8, cent. 90, pari ad are 89, confinante Emilia Cenciarini in Bigelli, Cappellania di S. Tommaso, salvi, ecc.

9° Terreno seminativo, seminativo vitato, pascolivo, canepule e vignato, nel vocabolo Chiusa, distinto in catasto, sez. 1ª, coi numeri 2742, 2801, 2840, 2870, 3017, 3023, 3026, 3027, 3028, 3029, 3030, 3096, 4516, 4517, 4518, per la quantità superficiale di tav. 31, cent. 62, pari ad ettari 3, are 16, cent. 20, confinante Giuseppe e Giacomo Cordelli, Teodoro Orzi e la strada che conduce a Borghetto, il fosso, la mola, e terreni annessi di proprietà del Giulietti, ritenuti

in enfiteusi da Vespasiano Biagi, salvi, ecc.

10° Terreno olivato, vignato, prativo cannetato e seminativo ortale adacquativo, in contrada Tarciano, distinto in catasto, sez. 1ª, coi numeri 2587, 2588, 2589, 2590, 2591 sub. 1 e 2, per la quantità superficiale di tav. 20, cent. 25, pari ad ettari 2, are 2, cent. 50, confinante coi beni dei fratelli Contadini, Brinchi Marcello, Bacheca Filippo, Pietro Vaggi, Rosati, il fosso e la strada, salvo più veri numeri e confini. 3658

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello del distretto di Palermo, prima sezione civile,

Visto l'atto di adozione eseguito dai coniugi Francesco Cordella e Concetta Minà da Castelbuono in persona di Vincenza Marguglio innanzi S. E. il primo presidente;

Visti i documenti prodotti;

Vista la requisitoria del sostituto procuratore generale del Re del 1° luglio 1876;

Visto l'art. 215 Codice civile;

Sulla relazione del consigliere Calcedonio Inghilleri all'uopo delegato,

La Corte

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero dichiara farsi luogo alla adozione dei coniugi Francesco Cordella e Concetta Minà in persona di Vincenza Marguglio. Ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in Palermo al palazzo comunale e al palazzo dei tribunali, ed in Castelbuono alla casa comunale, e sia inserito nel giornale ufficiale del distretto di Palermo ed in quello ufficiale del Regno.

Deliberato nella camera del consiglio della Corte dai signori comm. marchese Giovanni Maurigi, primo presidente — Avvocato Giovanni Barcia — Cavaliere Diego Orlando — Cav. Salvatore Crisafulli e cav. Calcedonio Inghilleri.

Oggi in Palermo li ventuno luglio milleottocentosettantasei.

Firmati: Marchese Maurigi — Gennaro Lopez.

A 21 luglio 1876 repertoriato al numero 4305, Anastasi. — A detto registrato con marca di lire 2 40. — A 24 detto n. 8998. Quitanza lire 1 20; per diritto lire 6, repertorio cent. 20, marca lire 2 40, sono lire 9 80. — Il cancelliere Andò.

Per copia conforme che si rilascia all'avvocato procuratore legale signor Giovanni Battista Barabbino.

Dalla cancelleria della Corte d'appello del distretto di Palermo, li 24 luglio 1876.

3661 DOMENICO ANDÒ canc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Biella con decreto 12 luglio 1876 ha dichiarato che la rendita di lire centotrentacinque sul Debito Pubblico, rappresentata da certificato col n. 140007, in data Torino 17 marzo 1870, intestato a Blotto Carlo, Pietrino, Stefano e Giuseppa del vivente Edoardo, domiciliati a Biella, appartiene per lire undici e centesimi venticinque alli Edoardo Blotto fu Giuseppe, e Francesca Laurella fu Domenico, coniugi, per lire trentasei e centesimi venticinque caduno alli Carlo, Stefano e Pietrina Blotto, costei erroneamente chiamata col nome di *Pietrino* nel certificato, e per lire due e centesimi cinquanta caduno alli Giuseppe, Vittorio, Gioanni, Vittoria, Teresa e Marietta Blotto, tutti quali unici eredi della Giuseppa Blotto rispettiva figlia e sorella, domiciliati a Biella, e li Carlo, Stefano e Pietrina Blotto anche quali comproprietari della rendita, autorizzando l'Amministrazione del Debito Pubblico a fare le operazioni di tramutamento e di translazione occorrenti per la divisione della rendita.

Biella, 20 luglio 1876.

3651 Notaro RAMELLA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi per la provvista di panni-lana, di cui nell'avviso d'asta del giorno otto corrente, sono stati provvisoriamente deliberati i seguenti lotti:

INDICAZIONE dei panni	N° dei lotti deliberati	Quantità per ogni lotto	Prezzo per ciascun metro	Importo per ogni lotto	Ribasso offerto per ogni 100 lire	Somma a cauzione per ogni lotto
Panno azzurrato alto metri 1 30	1	M. 10,000	L. 12	L. 120,000	L. 27 57	L. 12,000
	1	»	»	»	28 09	»
	1	»	»	»	28 31	»
	1	»	»	»	29 06	»
	1	»	»	»	30 07	»
Panno bigio alto metri 1 30	1	M. 10,000	L. 11	L. 110,000	L. 29 90	L. 11,000
	1	»	»	»	29 95	»
	1	»	»	»	29 96	»
	1	»	»	»	30 »	»

Luogo d'introduzione. — La introduzione dei panni dovrà essere effettuata nel magazzino centrale militare di Firenze.

Tempo utile per le consegne. — Le consegne dovranno effettuarsi entro cinque mesi a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvaziono dei contratti ed in due rate eguali, cioè: una nel quarto mese e l'altra nel quinto. — È altresì fatta facoltà ai deliberatari di eseguire le consegne anche anticipatamente alle epoche superiormente citate, ma però l'Amministrazione militare non s'impegna di corrispondere loro l'importare delle consegne anticipate prima delle fissate epoche.

Si avverte che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo scade ad un'ora pomeridiana del giorno 2 agosto prossimo venturo.

Chiunque voglia fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre a questa Direzione la ricevuta del deposito fatto, in una delle Tesorerie del Regno, della somma suindicata in numerario o rendita pubblica per ognuno dei lotti cui intende concorrere, avvertendo che trattandosi di rendita pubblica l'importo dei titoli relativi dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le offerte potranno essere presentate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno unitamente ai depositi voluti, ma delle medesime non si terrà conto, qualora non ne giunga ufficiale notizia a questa Direzione prima della scadenza del precitato termine utile.

Giusta il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro, saranno a carico dei deliberatari.

Roma, li 28 luglio 1876. **Per detta Direzione**

3655 *Il Capitano Commissario:* TADOLINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 5, situata nel comune di Subbiano (Poggio d'Econa), assegnata per le leve al magazzino di Arezzo, e del presunto reddito lordo di lire 82 31.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Arezzo, addì 28 luglio 1876.

3652 *L'Intendente:* CLETI-MENI.

AVVISO.

Per ogni effetto che di diritto si dichiara che il signor L. D. Taglioli è decaduto, a senso dell'art. 9° dell'atto di società Porchetto Paris e Comp. del 25 settembre 1875, registrato in Roma l'8 successivo ottobre con L. 64 80, dalla qualità di socio di detta Società stabilita in Roma, e da ogni diritto relativo, restando a beneficio della Società stessa il da lui versato, sia in effettivo, sia mediante *pagherò* da lui rilasciato, in conto della quota sociale da esso sottoscritta.

Roma, 29 luglio 1876.

3657 PORCHETTO PARIS E COMP.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sala Consilina in camera di Consiglio con decreto 15 marzo 1876 ordinava che la Cassa depositi e prestiti avesse pagato libere ai signori Alfonso, Giuseppe, Nicola, Gaetano, Vincenzo e Francesco de Marco di Atena, eredi del fu sacerdote Luigi e Michele de Marco, la somma di lire duecentosessantatrè e centesimi quarantacinque, e relativi interessi, dipendenti dalla polizza 16 settembre 1873, n. 34446.

3632 AVV. GIO. BATT. CURTO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno nove settembre 1876 avanti la sezione feriale del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo situato in Albano, circondario di Roma, espropriato ad istanza dei signori Andrea, Carlo e Gioacchino Rappagliosi, in danno del sig. Giovanni Fiorelli, amministrato dal sig. conte Gregorio Savelli. Questo fondo depurato dal capitale dei canoni fu stimato dal perito signor Vergilli del netto valore di lire 85,771 56, ed il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto viene desunto dalla suddetta stima diminuito di un decimo, cioè lire 77,194 51.

Grande fabbricato posto nella città di Albano, composto da cinque casamenti riuniti fra loro e comprende in parte la via del Vescovado, oggi Plebiscito, ai civici numeri 77 all'85, in parte la via di S. Paolo, marcato coi civici numeri 1 al 18 e la via della Rotonda n. 1 al 4, ora confinante colle dette strade ed i beni Sannibali, Lannini in Zocchi Erminia ed Opera pia Mariani, segnato nella mappa catastale coi nu. 236, 237, 245, 246, 247, 775, 776, 777, 778, 779 e 779 sub. 1, compreso il vicolo in via del Vescovado n. 77, e l'annesso orto, con ingresso anco alla via della Rotonda. I canoni che colpiscono questo fabbricato sono chiaramente distinti nel bando che trovasi depositato nei luoghi voluti dalla legge, con avvertenza che la bottega in via S. Paolo, n. 2 non fa parte della vendita essendo di proprietà dei signori Bassetti.

3665 PAOLO BONOMI usciere.

AVVISO.

Alla richiesta di Liberato Aureli, domiciliato elettivamente in Roma, via della Stamperia, n. 67, presso il procuratore Giuseppe Catelli che lo rappresenta, io Tommaso Berti usciere specialmente delegato ho notificato per ogni effetto di legge a Lorenzo Passi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, che con sentenza del R. pretore del secondo mandamento di Roma in data 11 luglio 1876 è stato condannato in favore dell'istante al pagamento di lire 95 20, importo di sigari, ed alle spese tutte del giudizio liquidate in lire 51, oltre le successive di pratica.

Roma, 30 luglio 1876.

L'usciere del 2° mandamento

3649 TOMMASO BERTI.

AVVISO.

Alla richiesta del signor Liberato Aureli, domiciliato elettivamente in Roma, via della Stamperia, n. 67, presso il procuratore Giuseppe Catelli che lo rappresenta, io Tommaso Berti usciere specialmente delegato ho notificato per ogni effetto di legge a Locheman Amalio, d'incognito domicilio, residenza e dimora, che con sentenza del R. pretore del 2° mandamento di Roma in data 11 luglio 1876 è stato condannato in favore dell'istante al pagamento di lire 43, grazioso prestito, ed alle spese del giudizio liquidate in lire 51 20 oltre le successive di pratica.

Roma, 30 luglio 1876.

L'usciere del 2° mandamento

3650 TOMMASO BERTI.

FALLIMENTO

di Lacchini Antonio, negoziante di Perle in Roma.

Il sottoscritto fa noto ai creditori del detto fallimento, che con ordinanza del giudice delegato, del 28 corrente luglio, è stato fissato il giorno diecinove agosto prossimo alle ore 12 meridiane, nella camera di consiglio del tribunale di commercio di questa città, onde procedere alla verifica dei crediti.

Quindi s'invitano essi creditori di depositare i loro titoli di credito presso il sindaco sig. Annibaldi Alessandro, in via Banchi Vecchi, 133, o in questa cancelleria, a norma dell'art. 601 Codice di commercio.

Roma, 28 luglio 1876.

3659 Il vicecanc. O. GIORDANO.

Provincia di Sassari — Circondario di Ozieri

COMUNE DI MORES

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto segretario comunale deduce a pubblica notizia che nel giorno 20 prossimo agosto, alle ore nove antimeridiane, nella sala delle adunanze consolari, avanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di livellamento, rettilineamento, selciamento e canali di spurgo dell'abitato, per la somma in complesso di lire ottantaduemila ottocentottantasette e centesimi cinquantotto (L. 82,887 58), nette delle lire undicimila seicentodue e centesimi novantasette (L. 11,602 97) a disposizione dell'Amministrazione comunale per rettifili, espropriazioni, direzione dei lavori ed imprevedute.

Condizioni.

1° L'aggiudicazione seguirà ad estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, num. 5852, a favore di chi farà maggior ribasso sul prezzo sopraindicato. Le offerte non potranno essere inferiori di lira una per cento.

2° L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tostochè ne avrà ricevuto ordine dall'Amministrazione comunale o dal direttore dei lavori, e darli compiutamente ultimati nel termine d'anni due dalla data del verbale di consegna.

3° Gli attendenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare i certificati d'idoneità e di buone qualità morali in dat non anteriore di mesi sei, il primo spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, ed il secondo dal sindaco del comune in cui hanno stabile domicilio.

b) Depositare a mano del segretario sottoscritto, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e per le spese alla medesima relative, la somma di lire quattromila centoquarantaquattro e centesimi trentotto (L. 4144 38) in numerario od in biglietti della Banca Nazionale. Tale somma verrà restituita dopo ultimati gli incanti, e sarà ritenuta solo quella del migliore offerente sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto, e dal deliberatario medesimo, mediante regolare deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti, non siasi passata una cauzione definitiva eguale al decimo del prezzo d'appalto in biglietti di Banca Nazionale od in effetti pubblici dello Stato a valore di Borsa.

4° Tutte le spese relative all'appalto, non che quelle del contratto, di registro, di bollo, di copie, ecc. ecc., andranno a carico del deliberatario, il quale rimane pure vincolato alla piena ed esatta osservanza delle condizioni tutte stabilite nel capitolato d'appalto.

5° Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori del ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni quindici da quello dell'aggiudicazione, ed andrà a scadere alle ore dodici meridiane del giorno 4 settembre.

Il capitolato, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili in questa segreteria, ove chiunque potrà recarsi a prenderne visione in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Dato a Mores, li 20 luglio 1876.

Visto — *Il Sindaco*: CARTA GIUSEPPE.

3656 FILIPPO SOLETTA *Segretario Comunale*.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio Superiore della Banca, nella sua tornata del 19 corrente, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la Sede di Venezia per il giorno 24 del p. v. agosto, ad un'ora pomeridiana, nel palazzo della Banca, *olim* Manin, sul Canal Grande.

In tale adunanza si procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della Sede predetta.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 22 luglio 1876. 3539

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE PER LA SARDEGNA

(in liquidazione)

La Commissione di Stralcio della Società suddetta porta a notizia degli interessati che nel giorno 7 agosto p. v. verrà cominciato il pagamento del primo riparto in ragione del 15 per 100 sulle azioni tanto al portatore che nominative, purchè in regola di versamenti.

Tale pagamento verrà fatto alla Sede della Commissione posta in Genova, piazza San Siro, n° 2, primo piano, nei giorni non festivi.

L'ufficio rimane aperto dalle 10 alle 12 meridiane e dalle 2 alle 4 pomerid.

3557 LA COMMISSIONE DI STRALCIO.

N. 93.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di venerdì 25 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia prefettura della provincia di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in muratura a tre archi di metri 23 40 di luce, sul fiume Basento, lungo il tronco Torremare Pisticci delle ferrovie Calabro-Sicule (Linea Ionio-Potenza), per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 256,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 8 maggio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

Il tempo utile per la ultimazione dei lavori è stabilito in mesi diciotto a decorrere dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'art. 2 del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 9000.

La cauzione definitiva è di lire 26,000, in numerario od in rendita del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa del giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 luglio 1876.

Per detto Ministero

3668 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DEI CARABINIERI REALI - LEGIONE ALLIEVI, TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto per la provvista dei foraggi di cui nell'avviso d'asta del 28 giugno 1876, n. 2 d'ordine, fu in incanto d'oggi deliberato nel modo seguente:

Fieno, per ogni quintale . . . . L. 10 47
Avena, per ogni quintale . . . . „ 27 „
Paglia da lettiera, per ogni quintale . . . . „ 6 50

ai quali prezzi ragguagliando la razione a

Chilogrammi 6 00 fieno che importano . . . . . L. „ 6282
Chilogrammi 3 00 avena „ . . . . . . „ „ 8100
Chilogrammi 4 00 paglia da lettiera „ . . . . . . „ „ 2600

danno il costo della razione in L. 1 6982

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo sopraindicato scade alle ore 10 antimeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 10 agosto prossimo venturo.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 11,000, uniformandosi a tutte le condizioni additate dal detto avviso d'asta.

Torino, 26 luglio 1876.

Il Capitano Contabile Direttore dei Conti
IMBRICO PILADE.

3677

CAMERANO NATALE *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.